

**La Settimana europea
organizzato :**



di lotta contro il crimine

**Organizziamoci a livello europeo
per combattere una piaga che minaccia
la socialità e l'economia mettendo in pericolo anche la democrazia!**

In Europa, circa 3.600 reti e gruppi criminali sono coinvolti nelle attività orrende del crimine organizzato, che vanno dalla tratta di esseri umani, dai traffici di migranti, di armi, di droghe, di specie rare di animali, di beni culturali, fino alla contraffazione e allo spaccio di medicine: tante potenziali fonti di reddito per la criminalità organizzata, per le organizzazioni criminali transnazionali e per i gruppi terroristici.

La Settimana europea di lotta contro il crimine organizzato, voluta dal Comitato economico e sociale europeo e dall'Associazione "Cultura contro camorra", si è tenuta a Bruxelles con il patrocinio del Parlamento europeo dal 16 al 19 novembre 2015.

È stato un grande successo. Le istituzioni dell'UE hanno partecipato attivamente; anche la società civile è stata molto presente e gli eletti a tutti i livelli hanno contribuito in modo determinante ai dibattiti.

Durante la prima giornata si è discusso del ruolo della società civile nella lotta contro la criminalità organizzata e le azioni per contrastarla (in particolare dell'uso dei beni confiscati per scopi sociali e culturali). La seconda giornata è stata dedicata completamente all'economia e agli investimenti della criminalità organizzata in tutta Europa esaminando alcuni mercati illeciti specifici. Infine durante l'ultima mezza giornata, le istituzioni e la società civile hanno concentrato l'attenzione sulle diverse dimensioni dello sfruttamento degli esseri umani da parte della criminalità organizzata.

Diverse attività culturali hanno animato la Settimana Europea. Dapprima è stato proiettato il film bulgaro "The lesson" presso l'Istituto Italiano di cultura, alla presenza dell'ambasciatore d'Italia. È stato presentato il premio francese Falcone e si è dibattuto di Pio La Torre come "statista, esempio

per una lotta più efficace e ideatore di strumenti più efficaci da utilizzare anche a livello europeo". La settimana si è conclusa con una degustazione, presso la Quincaillerie des Temps Présents a Ixelles, di prodotti di imprese confiscate, esposti dalla NCO (Nuova Cooperazione Organizzata) e da Legacoop durante la Settimana europea.

Tre importanti proposte sono già emerse da questa Settimana europea:

- Le istituzioni dell'Unione europea devono uscire dai loro edifici e essere vicine ai cittadini per mostrare il loro sostegno alle persone oneste che si battono contro la criminalità organizzata; e dovrebbero tenere riunioni in luoghi altamente simbolici in cui la criminalità organizzata è stato recentemente sconfitta o, al contrario, dove resiste ancora.
- Una priorità nei finanziamenti dell'Unione europea dovrebbe essere concessa alle strutture (associazioni, cooperative, comuni, ecc.) che gestiscono i beni confiscati o lottano contro la criminalità organizzata al fine di risarcire i cittadini che hanno subito o subiscono gli effetti nefasti della criminalità organizzata.
- Per tenere sotto controllo il crimine organizzato, per facilitare lo scambio di buone pratiche di contrasto e per reagire immediatamente ad ogni minaccia, una rete di università, centri di ricerca e/o di formazione dovrebbe essere creata in luoghi simbolo della lotta alla criminalità organizzata come Casal di Principe, Limbadi, Corleone, Corsica, Marsiglia, ...

Da parte sua, "Cultura contro camorra" farà ogni sforzo per aprire a Bruxelles un punto permanente di vendita di prodotti di imprese confiscate alla criminalità organizzata, a cominciare da quelli della NCO (Nuova Cooperazione Organizzata) con l'obiettivo di aprire il punto vendita ad altre strutture simili indipendentemente dalla loro nazionalità.